



LA PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE

PIANIFICARE IL PRESENTE PER PROTEGGERE IL FUTURO

Nello scorso articolo abbiamo visto l'utilità di avere a disposizione gli strumenti per una sicurezza successoria. L'attenzione è troppo spesso rivolta alla scelta circa l'uso o meno del testamento che, preme ricordare, non è l'unico passo da

compiere, ma il punto di arrivo di una serie di attente e necessarie decisioni. Così come una casa, per essere solida, necessita delle fondamenta, un testamento preciso e sicuro poggia su un'adeguata pianificazione patrimoniale. Pianificare non è solo un atto di grande lungimiranza, ma di chiarezza: sul patrimonio, sulle possibili controversie, sulle soluzioni. Non una mera serie di azioni, ma un vero e proprio percorso.

Quando si tratta questa tematica, si pensa che gli unici vantaggi siano fiscali. Pensiero quanto mai riduttivo delle potenzialità che questa opportunità offre. L'analisi approfondita degli asset e lo studio delle esigenze permette di capire quali possano essere le scelte migliori per realizzarle. Questi due elementi devono guidare l'itinerario attraverso obiettivi prefissati. Il testamento non è che uno di questi. La pianificazione non è un'immagine statica, bensì una realtà in costante mutamento. Cambiano le necessità, dettate da urgenze o da una maggiore convenienza e tenere traccia dei cambiamenti è di fondamentale importanza, per essere pronti, nella consapevolezza giuridica e gestionale, a impostare decisioni prudenti.

Solo attraverso questo procedimento lo studio del proprio patrimonio, aziendale e familiare, può indirizzare verso scelte consapevoli e strategiche. Le dinamiche personali o aziendali in cui ciascuno opera sono di primaria importanza per potere determinare le conseguenze di ogni scelta.

Che cos'è la pianificazione patrimoniale? Le operazioni da compiere corrono su due binari paralleli. L'analisi del patrimonio e quella degli obiettivi da raggiungere. Si inizia con l'elencazione dettagliata dei propri asset. Tra quelli più comuni ci sono immobili, mobili registrati, liquidità e beni di valore. La lista è più varia di quanto si possa pensare. Una volta stilato l'elenco, si procede a quantificare con precisione il valore dell'intero patrimonio. Da qui, il confronto con le finalità.

Che sia una divisione, una ricerca di liquidità, un incremento in vista di un nuovo traguardo patrimoniale e gestionale, ogni esigenza va calibrata sulla base di una visione consapevole e lungimirante, nella quale entrano in gioco dinamiche familiari e societarie. Non esiste una sola opzione per ottenere un risultato. Con questa cognizione ogni bene può essere soggetto a un ventaglio di possibilità. Per questo ricerco e propongo più soluzioni. Un immobile può essere venduto per ottenere una liquidità immediata, per evitare litigi tra figli, ma può anche essere valorizzato attraverso interventi di varia natura che ne aumenterebbero il valore. Se unito ad un testamento oculatamente redatto e a strumenti come il trust, il risultato è degno di nota. Per quanto riguarda la liquidità,



gli strumenti sono numerosi, ma un'informazione spesso lacunosa rischia di portare a danni irreparabili che, purtroppo, vedo con frequenza tra quei clienti che si trovano a gestire patrimoni ereditari non adeguatamente calibrati dalle attenzioni di cui ho poc'anzi parlato. Collezioni, opere d'arte, beni di lusso sono tra le dimenticanze più diffuse, che con assiduità finiscono per essere fonte di litigi tra eredi.

L'elenco potrebbe proseguire, tanto nel numero quanto nell'importanza dei beni coinvolti. Un progetto immobiliare, una redistribuzione della liquidità, una stima di beni di pregio richiedono una valutazione che non sia meramente economica ed è per questo che durante le pianificazioni mi avvalgo dell'ausilio di esperti e professionisti nei settori di interesse.

Se il testamento è un ottimo strumento per raggiungere gli obiettivi desiderati, una corretta pianificazione patrimoniale ne è la base. Senza questa, non rimane che la speranza di aver fatto buon uso della propria memoria e l'incertezza di chi affronta un percorso senza averlo prima organizzato con scrupolo.

Il viaggio all'interno di questa disciplina è ancora lungo. La prossima tappa vedrà trattare le aziende e il cambio generazionale.

LE DONAZIONI INDIRETTE

La pianificazione patrimoniale guarda al futuro dei propri asset e deve porre l'attenzione anche allo storico del proprio patrimonio. L'analisi accurata individua tutte quelle operazioni compiute negli anni che possono modificare i delicati equilibri successori. Tra queste, le donazioni indirette.

Questa tipologia di donazioni caratterizza tutte quelle dazioni di denaro o di altri beni che, attraverso operazioni uniche o continuative, sono state destinate ad altri soggetti e che hanno depauperato il patrimonio. A differenza delle donazioni nel concetto classico, quelle indirette non necessitano di un atto formale, quindi di un atto pubblico, salvo in quei casi in cui il trasferimento del bene non richieda un atto notarile. La praticità di utilizzo rende la donazione indiretta tanto difficile da riconoscere.

Durante il procedimento di pianificazione con i miei clienti, la maggior parte di loro è certa di non avere compiuto donazioni, finché non si scontrano con lo studio del proprio trascorso patrimoniale. L'aiuto per una ristrutturazione immobiliare, l'acquisto di un immobile intestato a terzi, una serie di erogazioni di denaro, il premio versato per costituire una polizza con indicazione di altri soggetti come beneficiari, questi sono tra gli esempi più comuni di donazioni indirette.

Avere chiaro questo istituto è di fondamentale importanza, poiché questi tipi di donazioni vengono conteggiate all'interno dell'asse ereditario, quindi, ai fini del calcolo corretto del rispetto delle quote ereditarie. Sottovalutarne la presenza può comportare rischi di azioni legali in fase successoria, con richieste che possono avere ripercussioni disastrose sugli eredi.

Non c'è un modo preciso per individuare una donazione indiretta, ma attraverso lo studio della situazione patrimoniale, delle operazioni compiute e mediante una pianificazione accurata si può riuscire a individuarle e a mantenere un equilibrio che duri nel tempo a garanzia delle scelte fatte e dei propri eredi.



GIACOMO MORTARA

CONSULENTE LEGALE

✉ giacomo.mortara@hotmail.it ✉ dott.giacomomortara@pec.it

☎ +39 346 7589526